

LA
DRAMMATURGIA
EUROPEA
NEGLI
ANNI '80

Stresa 17/18/19 maggio 1981

IL LIBRO BLU DEGLI AUTORI DI TEATRO
(Sofia 1979 - Madrid 1981)

Resoconto della commissione permanente degli autori dell'I.T.I., Parigi.

I DIECI COMANDAMENTI DEL TEATRO SOVVENZIONATO

1. - ACCETTARE L'IDEA CHE LA NOSTRA EPOCA NON ABBAIA BISOGNO DI UN SUO TEATRO ORIGINALE CHE ESSA POSSA TROVARE I SUOI TESTI NEL PASSATO SIGNIFICA RICONOSCERE CHE ESSA NON HA PIU' NIENTE DA DIRE. QUANDO L'ARTE E' STAGNANTE LA SOCIETA' E' A UN PUNTO MORTO.
2. - L'AUTORE TEATRALE E' IN POSSESSO DI UN LINGUAGGIO CHE PARLA DIRETTAMENTE ALLA COMUNITA'. IN QUESTO SENSO EGLI E' "UN POLITICO SENZA MANDATO". E' PER QUESTO MOTIVO CHE EGLI E' TEMUTO DALLE AUTORITA'?
3. - IL TEATRO STA CROLLANDO SOTTO IL PESO DELLE SUE TRADIZIONI COME I DINOSAURI CHE SPARIRONO PERCHE' I LORO CERVELLI ERANO TROPPO PICCOLI E I LORO CORPI TROPPO GROSSI. BISOGNA SOLLEVARE IL TEATRO DA QUESTO PESO E STIMOLARE L'IMMAGINAZIONE, CIOE' I SUOI AUTORI.
4. - GLI ENTI PUBBLICI SONO SENSIBILI AL GUSTO DELLE MASSE. GLI AUTORI NON SARANNO MAI DELLE MASSE. LE AUTORITA' CEDONO ALLE PRESSIONI DEI GRUPPI ORGANIZZATI: GLI AUTORI NON SARANNO MAI UNO DI QUESTI. ESSI NON DEBBONO DIVENTARE VITTIME; SCHIACCIATI A CAUSA DEL LORO ISOLAMENTO.
5. - "CORREGE NON DISSE A ESCHILO: ADATTA OMIERO A ME: EGLI DISSE: SCRIVI E RAPPRESENTA". (Jean Vilar)
6. - IL REGISTA HA MESSO SE STESSO IN PRIMO PIANO. IL PUBBLICO NON FA ATTENZIONE A LUI. LA SUA PAROLA VIENE DOPO ED E' SECONDARIA. SI ASCOLTANO SOLO QUELLI CHE PARLANO IN PRIMA PERSONA.
7. - I NOMI DEI REGISTI NON SI RICORDANO: ESSI SONO EFFIMERI COME GLI SPETTACOLI CHE DIRIGONO. LE RAPPRESENTAZIONI PASSANO, LE OPERE RIMANGONO. QUESTA DIFFERENZA SI DIMENTICA TROPPO SPESSO.



8. - REGISTA, SE VUOI SERVIRE MOLIERE, METTILLO IN SCENA. SE VUOI CORREGGERLO DIVENTA TU STESSO MOLIERE.
9. - DIMENTICARE GLI AUTORI E' SCACCIARE QUEGLI UCCELLI CHE APPARENTEMENTE NON SERVONO MA CHE ASSICURANO L'ESSENZIALE EQUILIBRIO DELLA NATURA. QUANDO I PASSERI SPARISCONO PROLIFERANO I VERMI.
- 10.- I TEATRI, COSI' SI DICE, SONO MANGIA-SOLDI. ESSI LO SEMBRERANNO MENO QUANDO SI SARANNO DOTATI DI UN'ANIMA. LA VERA FORZA ANIMATRICE DEL TEATRO SONO GLI AUTORI.

1. CONDIZIONI ECONOMICHE, DIRITTI D'AUTORE E TASSE

A. a) CONDIZIONI ECONOMICHE

- Alcuni lamentano che il teatro interessi una minuscola minoranza di cittadini. E' vero, ma nessun settore della vita pubblica riguarda l'intera popolazione. Solo una minuscola parte appartiene ad un partito politico. Coloro che riempiono gli stadi sportivi sono sempre gli stessi. In quale percentuale la gente fa uso degli aeroporti o di università? Tenere i biglietti ad un livello accessibile non significa in nessun modo garantire una più larga affluenza nei teatri. Chiunque sia pronto a pagare 5 dollari per un avvenimento sportivo non è necessariamente disposto a pagare 1 dollaro per una sera a teatro. Ciascuno stabilisce autonomamente priorità e scelte di valori culturali.
- Il teatro fugge a tutte le leggi economiche moderne. La razionalizzazione della produzione è inconcepibile poichè ogni rappresentazione teatrale è un prototipo. Il prodotto da vendere non è in effetti una rappresentazione, ma una poltrona vuota.

b) DIRITTI D'AUTORE

- I diritti d'autore debbono essere restituiti alla loro originaria funzione. Gli autori debbono beneficiare delle royalties non solo sulla piccola parte dei loro introiti, ma anche sulle sovvenzioni, cioè sui bilanci complessivi.
- Inoltre, l'autore deve cessare di essere il solo penalizzato da una ridotta capienza della sala teatrale o dalle poltrone vuote nel caso di un fiasco. Così per ogni opera rappresentata l'autore dovrebbe ricevere un minimo garantito equivalente alla paga dell'attore con la retribuzione più alta.
- Il sistema del "fuori diritto" dovrebbe essere abolito. Fuori del diritto d'autore le commedie fin troppo spesso servono come pretesto per le compagnie teatrali per evitare di pagare i diritti d'autore o per dare la possibilità al regista di "adattare" i classici in modo tale da poter rivendicare le royalties per sé (torneremo su questo punto nel capitolo sui diritti giuridici e morali). Gli introiti che deriverebbero dal pagamento dei diritti delle opere teatrali che ne sono assentate dovrebbero confluire in un fondo nazionale per la promozione del teatro nazionale contemporaneo (commesse di opere, sovvenzioni, laboratori, integrazione dello scrittore sul libro paga della compagnia, ecc. ...)
- Da questo punto di vista le misure prese in Italia (una percentuale più alta per la prima e seconda rappresentazione), in Ungheria (un contratto per la rappresentazione, complementare al contratto per la scrittura del testo), in Danimarca e nella Germania Federale (incremento della percentuale), in Belgio e in Francia (un'indennità per la scrittura creativa) possono soltanto essere considerate provvisorie, in attesa di una nuova regolamentazione.

c) TASSE

- Gli introiti dello scrittore di teatro sono irregolari e variano di anno in anno. Le tasse imposte ad un autore possono perciò risultare ingiuste, rispetto a coloro che hanno un salario stabile e strutturato.

Di conseguenza gli introiti irregolari debbono essere ripartiti in un periodo di 3/4 anni (come avviene già in Francia, Norvegia e USA).

In alcuni altri Paesi, la società degli autori versa i diritti solo se richiesti dallo scrittore. Essa apre un conto a nome di ciascun autore da cui poi questi preleva le somme che desidera. Questo sistema opera sotto il controllo degli uffici del fisco.

Questo sistema può essere essenziale per gli artisti di una certa età o in riposo.

2. - ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

- In ogni paese gli scrittori dovrebbero creare una società per autori teatrali possibilmente all'interno della sezione nazionale dell'I.T.I., per avere una tribuna per la difesa dei loro interessi.

- L'attività degli agenti teatrali e delle agenzie che operano con fini strettamente commerciali è fattrice di caos e incontrollabilità. E' stato proposto che all'interno della Commissione permanente degli scrittori di teatro venga creata una organizzazione senza scopo di lucro per il controllo degli agenti privati e la loro sostituzione graduale con una organizzazione internazionale non commerciale.

- Il problema dei diritti d'autore: fotocopie, cassette e videocassette clandestine. L'I.T.I., CISAC e l'UNESCO dovrebbe costituire una commissione di lavoro per elaborare un regolamento internazionale.

- Ogni paese dovrebbe disporre di una società per i diritti d'autore. Dove non ci fosse, gli scrittori dovrebbero promuovere la creazione di questa società che dovrebbe richiedere le royalties e difendere gli interessi non solo degli autori ma anche dei traduttori e degli adattatori associati.

3. - DIVULGAZIONE E PROMOZIONE DEL TESTO CONTEMPORANEO

- Si propongono diversi provvedimenti per iniziare la divulgazione e la promozione internazionale di nuove opere. Già in diversi paesi si stanno facendo lodevoli sforzi in varie forme. Ma mancano coordinamento e canalizzazione a livello internazionale.

- In aggiunta alle iniziative già menzionate nel preambolo, il centro ungherese dell'I.T.I. dovrebbe avere a sua disposizione un riassunto bilingue (inglese - francese) di tutte le nuove commedie rappresentate nel corso della stagione precedente, con tutti i dati tecnici, fotografie e elenchi degli attori. Dovrebbe anche essere spedita a Budapest una videoregistrazione di ognuna di queste rappresentazioni. Così il centro ungherese dell'I.T.I. diventerebbe il centro della divulgazione e promozione del testo contemporaneo.
- La commissione permanente degli autori dovrebbe costituirsi come comitato di redazione di un bollettino internazionale di informazione sulle nuove opere.
- Ogni paese dovrebbe disporre di un fondo-traduzioni per far sì che i teatri possano avere le commedie tradotte da traduttori riconosciuti e professionisti, con adeguate condizioni economiche.
- Potrebbe anche essere utile promuovere la pubblicazione di una antologia annuale che contenga le due migliori opere rappresentate in ogni paese, edita in inglese e francese. Questa pubblicazione dovrebbe essere affidata, sotto gli auspici e l'assistenza dell'UNESCO, ad un grosso editore.
- Il Teatro delle Nazioni dovrebbe innanzitutto occuparsi della rappresentazione di autori viventi o per lo meno di autori ancora in copyright. Questa dovrebbe essere la specificità del Teatro delle Nazioni e costituirne la differenza rispetto ad altri festivals teatrali.

4. - LO SCRITTORE, IL TEATRO, LA RADIO, LA TELEVISIONE

Le risposte date al questionario della Commissione permanente degli autori teatrali rivelano che esistono poche relazioni fra gli scrittori di teatro e gli altri lavoratori di teatro, radio, televisione.

- Le nostre stazioni televisive sembrano avere una marcata preferenza per le commedie e le opere a puntate realizzate dai grossi produttori (americani) caratterizzate dalla completa assenza di ambizioni artistiche e da un abile dosaggio - senza dubbio programmato da un computer - di sesso, violenza, tenerezza, lusso e demagogia. Quindi, queste grosse ditte commerciali si appropriano dei servizi di bravi sceneggiatori che vendono le loro idee e le loro intuizioni. Lo sfruttamento dei cervelli esiste anche nell'arte commerciale.
- Lo scrittore della televisione in un piccolo paese si trova così ad un impasse: non solo la sua opera - se sarà rappresentata - sarà data una volta sola dalla stazione nazionale, ma la possibilità che possa essere ripresa da altre stazioni è praticamente nulla.

- L'autore di radio e televisione è in gran parte condizionato dalla domanda di questi media e dalle crescenti possibilità delle tecniche elettroniche. I governi dovrebbero obbligare le stazioni sovvenzionate ad organizzare seminari di aggiornamento.
- Fin tanto che il denaro dei contribuenti non verrà usato per dare opportunità e lavoro agli artisti di un paese, per far sì che le royalties rimangano nel paese stesso, la radio e le stazioni televisive sovvenzionate non dovrebbero ricevere alcun aumento di sovvenzioni provenienti dal denaro pubblico.
- La domanda se i rappresentanti degli autori debbano far parte o no dei consigli di amministrazione e programmazione dei teatri, della radio e della televisione non ha incontrato unanime risposta. Alcuni pensano che ciò sia auspicabile, altri dubitano della necessità di una tale eventualità.
- Anche la funzione del dramaturgo è in questione. Molti drammaturghi - dove esiste questa funzione ^{sono} insufficientemente informati sull'argomento della scrittura drammatica, tanto più che la loro funzione non è molto ben definita. Anche perché spesso il drammaturgo risulta essere un adattatore e traduttore non qualificato.

5. - AGGIORNAMENTO

- Scrivere teatro non solo implica talento e intuizione drammatica ma conoscenza pratica. Di conseguenza - come già è stato proposto per radio e televisione - il teatro dovrebbe promuovere laboratori o seminari per far familiarizzare i candidati - autori alla professione e preparare le loro opere al confronto con il pubblico.
- I mezzi finanziari sono stati proposti sotto il capitolo "diritti d'autore".
- La conoscenza teorica, paragonabile allo studio della fuga, composizione e contrappunto per il compositore, dovrebbe essere acquisita in scuole apposite o in Università, ad un livello scientifico.
- E' raccomandabile che l'autore teatrale partecipi alla vita e al lavoro della troupe teatrale, almeno per la durata di una produzione per poter acquistare familiarità e pratica con la professione.
- Anche il Teatro dilettante può costituire un eccellente terreno di verifica per le prime opere degli autori.

6. - DIRITTI GIURIDICI E MORALI

- In diversi paesi il controllo dell'autore sulla rappresentazione del suo testo è garantito da contratti ad hoc o da una legislazione nazionale.
Poichè il testo è proprietà morale dell'autore, questi può in ogni momento ritirare l'autorizzazione alla rappresentazione.

- Abbiamo già ricordato (nei "10 comandamenti") che i diritti giuridici e morali dell'autore di teatro debbono essere salvaguardati molto di più (in particolare per quanto riguarda gli autori defunti) dai plagi, dalle evasioni dei diritti e dalle deformazioni. Le società autori hanno il diritto morale in questo campo.

- L'UNESCO, CISAC e l'I.T.I. debbono essere molto attenti al problema della pirateria di fotocopie, cassette, video-cassette, persino attraverso satellite. E' necessario un regolamento internazionale.
Ad un livello più pragmatico si potrebbe suggerire di dare all'autore di teatro una somma globale di denaro quale garanzia prima di usare il testo.
Applicando strettamente la Convenzione di Berna, sanzioni dovrebbero essere applicate contro regie infedeli e non appropriate.